

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0444221360
 Polstrada 0444250811
 Vigili Urbani 0444545311

Questura 0444337511

Emergenza infanzia 114
 Guardia Medica 0444567228
 Ospedale Civile 0444753111

Ambulanza C.R.I. 0444514222

NUMERI UTILI
 Altopiano Asiago 0424463359
 Recoaro Valdagno 330538683

Arsiero 330538680

Schio 330538681
 FARMACIE DI TURNO
 Ai Laghi 0444922186

Al Redentor snc 0444321951

Alluvioni, frane, incendi e terremoti Un software per salvare il territorio

La Provincia, con i 120 paesi vicentini, in rete per coordinare la Protezione civile

VICENZA Arriva il «cervellone» centrale della Protezione civile di Vicenza. Un software unico, con i 120 Comuni collegati, per offrire un collegamento immediato alla prefettura e a tutte le istituzioni che devono intervenire in caso di frane, incendi, alluvioni ed emergenze. «Nel Vicentino le criticità non mancano – osserva Chiara Garbin, responsabile provinciale della Protezione Civile – i rischi maggiori restano quello idrogeologico, in particolare le frane nell'area pedemontana, e idraulico a Vicenza e nel Basso Vicentino. Inoltre c'è un rischio incendi nell'Altopiano e un moderato rischio sismico nell'Alto Vicentino». Sige, il software presentato ieri a Palazzo Nievo, verrà attivato nell'ambito del programma Piani Sicuri della Provincia, finalizzato ad armonizzare i vari piani di emergenza comunale presenti ai quattro angoli del territorio vicentino. Sige è stato sviluppato dall'azienda Datapiano con lo Iuav di Venezia nell'ambito del programma europeo «Slandail», finanziato dalla Ue con 3,8 milioni e realizzato dalla ditta italiana grazie a una collabo-

razione fra più atenei e Paesi: grazie a una convenzione con l'ente provinciale e ad un contributo della fondazione Bcc/Cra di Vicenza, il software verrà usato in licenza gratuita.

«Sige è capace di raccogliere e riunire tutti i dati a livello locale, validando e utilizzando pure quelli presenti nei social network – spiegano Enrico Musacchio e Francesco Russo, della software house – Una volta accertata la necessità di un intervento, a seconda

del tipo di evento contatta autonomamente le istituzioni preposte nell'ordine gerarchico: dalla prefettura alla Provincia, al sindaco, all'Arpav, al Genio civile. Ed è in grado, se correttamente impostato, di avviare telefonate automatiche di avvertimento anche alla popolazione, fino a 5mila all'ora». Il progetto – nelle premesse – consente di filtrare i dati e le notizie realmente utili dai social, circoscrivere il campo di analisi e dare al-

l'operatore della Protezione civile, il «decisore» che dovrà sempre e comunque validare ogni passaggio dello strumento informatico, informazioni come localizzazione, orario, affidabilità, importanza. Il sistema consente poi di conoscere l'atteggiamento della popolazione in relazione all'evento, alle operazioni di soccorso, agli interventi in atto. Non ultimo, Sige offrirà agli operatori di Protezione Civile le possibili soluzioni e suggerimenti di intervento. In sintesi, una rivoluzione che consentirà di «organizzare un coordinamento più stretto e fornire informazioni e risposte al decisore in tempi rapidi e in modo corretto», sottolineano il consigliere provinciale Renzo Segato e il capo di gabinetto della prefettura Renata Carletti. Anche se i contenuti per permettere a Sige di lavorare sono ancora da inserire: «Nelle prossime settimane verranno inserite tutte le banche dati e i piani di intervento già presenti a livello locale vicentino, per essere operativi entro due mesi» conclude Garbin.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prevenzione
Vicenza dopo l'alluvione di otto anni fa e i volontari al lavoro

Avvisi

«Sige» può mandare anche fino a 5mila messaggi all'ora

Urbanistica

Giunta Variati al lavoro: piano interventi da aggiornare

VICENZA «Sarà forse il primo piano degli Interventi che riduce il numero dei progetti complessivi autorizzati». L'assessore alla Progettazione urbana, Antonio Dalla Pozza, preannuncia così il documento urbanistico che il Comune dovrebbe adottare a breve. Il piano degli Interventi è il provvedimento urbanistico che disciplina lo sviluppo edilizio della città, dura cinque anni e la versione in vigore oggi scadrà il 23 marzo. Dunque, serve aggiornarlo. La Giunta ci sta lavorando da qualche giorno, ma già la prossima settimana è prevista l'adozione del «Documento del sindaco», che traccia le linee generali del Piano. «Questa Giunta adotterà il nuovo piano entro fine mandato - dichiara Dalla Pozza - ma spetterà alla prossima amministrazione approvarlo, con o senza modifiche». (g.m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E la settimana prossima c'è «Mi illumino di meno» Biciclette elettriche, boom di richieste Il Comune punta alla mobilità sostenibile

VICENZA Nel primo giorno sono andate letteralmente a ruba: 45 richieste nel giro di tre ore e decine di telefonate per tutto il giorno. I vicentini guardano con interesse alle biciclette elettriche. E in particolare al bando del Comune che ha stanziato 30 mila euro di contributi per l'acquisto di nuovi mezzi «a uso urbano» in favore di privati. Il primo step è stato quello di racco-

gliere le offerte di mezzi da parte delle aziende, che sono state numerose: presentati 20 rivenditori di tutta la provincia che hanno offerto 115 modelli diversi di bici «a pedalata assistita». Una volta pubblicati tutti sul sito, ieri mattina si è aperta la possibilità per i vicentini di prenotarsi per avere un contributo (massimo di 250 euro a testa se bici nuova, 150 euro se bici usa-

ta) ed è scattata la ressa: allo sportello «Sostenibilità» aperto da Palazzo Trissino sono giunte 45 prenotazioni in 3 ore, oltre a decine di telefonate per informazioni o altre prenotazioni. Risultato: entro qualche giorno gli uffici stenderanno la lista dei titolari al contributo e la previsione è che i 30mila euro si esauriscano in fretta.

Ma in tema di sostenibilità

ieri Vicenza ha fatto il punto anche sulle iniziative previste per il prossimo 23 febbraio: in quella data ci sarà l'appuntamento con «Mi illumino di meno 2018», ovvero l'iniziativa proposta ogni anno dalla trasmissione radiofonica «Caterpillar» di Radio Rai e a cui il capoluogo berico partecipa dal 2009. Quest'anno Vicenza ha messo in piedi 23 diverse attività, tutte legate dal filo rosso del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. Alcuni eventi andranno in scena già giovedì 22 febbraio, con presentazioni di libri e letture fra Palazzo Cordellina e Palazzo Costantini (alle 17.30 e alle 18), ma il

clou delle manifestazioni è previsto venerdì 23: dalla mostra di bici elettriche in piazza Biade e piazza dei Signori al trekking urbano alla scoperta dell'area di San Rocco (partenza da Piazza Castello alle 18). E poi ecco la danza «Balfolk» in piazza dei Signori (balli popolari di una volta, dalle 20) e pure «Una serata insieme ai «rospisti»: gruppi organizzati per osservare la migrazione riproduttiva dei rospi comuni e salvarli dagli schiacciamenti stradali in zona Gogna (alle 19 e alle 19.45 in strada di Gogna). Per info: www.comune.vicenza.it.

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

«Passione veneta», sfilate (bovine) e formaggi dop

VICENZA Una cena di gala, una sfilata bovina, ma anche musica e uno stand gastronomico con cheeseburger e specialità casearie. Del resto lo slogan di «Passione Veneta», dal 23 al 25 febbraio al Foro Boario di Vicenza, è «Formaggi dai nostri allevamenti in cucina con passione». Un'idea delle associazioni degli allevatori Arav e Aia e delle aziende Lattebusche, Latteria Soligo, Latterie Vicentine e Caseificio Ponte di Barbarano. L'apertura, venerdì, è affidata alla cena di gala a base di formaggi dop del Veneto, seguita dall'esibizione del sosia di Vasco, Venditti, Bennato, Ligabue e Madonna. Sabato, invece, di mattina ci sarà un convegno per addetti del settore, mentre nel pomeriggio verrà presentato un progetto di Coldiretti sulla spesa intelligente. In serata musica con il dj set di Luciano Gaggia. Sia sabato che domenica, dalle 10.30 alle 19, esposizione di varie razze bovine e i laboratori di Campagna Amica. Domenica, infine, si terrà la mostra bovina regionale. (a.al.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in seminario sarà presentato il libro «Una vita al servizio della chiesa»

Don Valentino Grolla «intelligenza e cuore» a 10 anni dalla morte

VICENZA Domani (9.15, nella sala accademica del seminario a Vicenza), nel decimo anniversario della scomparsa di monsignor Valentino Grolla, alla presenza del vescovo Beniamino Pizziol, viene presentato il libro «Una vita al servizio della Chiesa», testimonianze e ricordi di un sacerdote di rara efficacia, curate da Mario Serafin, Bepi Stocchiero e Franco Todescan. Certo non è facile coniugare il credere dell'intelligenza con il credere dell'esperienza. Ma nello scorrere le 156 pagine del racconto della vita di don Grolla (Malo l'11 dicembre del 1927 - Vicenza il 17 febbraio 2008) si ha la certezza che è possibile testimoniare nell'impegno quotidiano una prospettiva profetica, innovativa. E Don Grolla, durante la sua vita intensa, tra i giovani e gli intellettuali, nel mondo ecclesiale, nella storia di Vicenza ha lasciato una traccia particolarmente significativa. E ha indicato un cammino alla Chiesa universale, se è vero, come ricorda monsignor Gaetano Bonicelli, arcivescovo

emerito di Siena, allora importante responsabile della Cei, che don Valentino intuì e propose per primo, non solo in Italia, già nel 1966, all'indomani della conclusione del Concilio, la strada delle Unità Pastorali, subito accolta dalla Conferenza Episcopale del Belgio. «Intelligenza e cuore, capacità organizzativa e propositiva, attenzione vivace ai «segni dei tempi», ai cambiamenti culturali e di costume», sono le doti di don Grolla che Serafin coglie subito, fin dai primi incontri nella organizzazione dei giovani e degli studenti nell'Azione Cattolica, dopo che Stocchiero indica tra le qualità del giovane cappellano di Barbarano, scelto da don Domenico Passuello quale suo primo collaboratore nella guida della Giac, a cavallo tra gli anni 50 e 60. Il libro riassume un crescendo di ricordi e di esperienze che raccontano la trasformazione epocale della chiesa locale e della società. Sono i protagonisti a parlare, a raccontare di come il «teologo» don Valentino non si sia mai accontentato di una «teologia da tavolino», ma l'abbia applicata nella quotidianità dei suoi molteplici incarichi, e trasformata in azione pastorale, coinvolgendo migliaia di giovani di ogni età, trasferendola in vita vissuta pure dai preti, nella dimensione missionaria, dei «fidei donum», di quei

sacerdoti che hanno lasciato Vicenza per l'America Latina, l'Asia e l'Africa. Sempre don Grolla ha costruito le basi dell'Osservatorio socio-religioso.

Don Grolla «comunicatore» di fede applicata lo presentano anche i giornalisti Giuseppe Brugnoli e Antonio Di Lorenzo, fin da quando, con i professori del «Pigafetta» (non ultimo Antonio Dal Sasso, docente di filosofia e poi sindaco di Vicenza), sosteneva «Tempi nostri», il giornalino studentesco, fucina e laboratorio per tanti futuri professionisti. «Da un passato di pochi ad un avvenire di tutti»: scrive di questi passaggi del Post-Concilio Todescan, accennando al ruolo fondamentale di monsignor Grolla, il «risolutore», come altri descrivono il sacerdote, cogliendo appropriatamente l'immagine dal film «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino. In questa antologia di saggezza affettuosa, di accenni a una «intuizione ottimale» non c'è solo il desiderio di una indagine gratificante sul passato, ma il ritratto di una figura esemplare – come sottolinea in premessa il vescovo – ancora puntualmente presente nella contemporaneità per quella eredità che ha nutrito Vicenza e la sua terra di fede creativa e impegno sociale.

Giandomenico Cortese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era



● Don Valentino Grolla è nato a Malo l'11 dicembre del 1927 ed è morto a Vicenza, nella residenza «Novello», il pensionato dei preti vicentini a San Rocco, il 17 febbraio 2008, sacerdote e teologo indimenticato